

## **Perché la Cina guarda con apprensione al Summit NATO di Vilnius**

È notizia di fine giugno 2023 che la portavoce del Ministero degli Esteri della Repubblica Popolare Cinese (RPC), Mao Ning, ha dichiarato che il prossimo “summit NATO dovrebbe concentrarsi sulla pace e la sicurezza europea anziché fare della Cina una vertenza” (Mao, 2023b). Nell’agenda dei Capi di Governo o di Stato del Consiglio del Nord-Atlantico per il Summit dell’11 e 12 luglio previsto nella capitale lituana compariranno nuovamente anche la Repubblica Popolare Cinese e l’Indo-Pacifico.

Le recenti parole sono solamente l’ultima prova di un crescente interesse cinese nei confronti degli sviluppi interni all’Alleanza Atlantica. Durante gli ultimi mesi, infatti, esponenti del Ministero nonché diplomatici cinesi sono intervenuti a più riprese sul tema NATO che ha guadagnato, in seguito all’aggressione russa ai danni dell’Ucraina, un’attenzione inedita nel dibattito politico nella RPC. Ad inizio giugno, un altro portavoce degli Esteri aveva dichiarato che “l’Asia rimane oltre il perimetro geografico del Nord Atlantico e non necessita di alcuna replica della NATO”. Ciononostante, Wang accusa l’Alleanza di aver avviato “un ribilanciamento” verso l’Indo-Pacifico, di “interferire negli affari regionali e di incitare al confronto tra blocchi” (Wang, 2023). A maggio, l’altra portavoce aveva reiterato simili considerazioni (Mao, 2023a).

Negli ultimi anni, Pechino è diventata sempre più attenta nei confronti dell’evoluzione politica e militare dell’Alleanza Atlantica che percepisce come un attore sempre più in grado di influenzare la sua sicurezza e la stabilità regionale.

Effettivamente, senza che questo comprometta l’impegno assunto nei confronti di Kiev, il Consiglio del Nord-Atlantico di Vilnius dovrà discutere di come rendere l’Alleanza coesa verso la proiezione sempre più globale dell’influenza cinese nonché elaborare un approccio comune – o quantomeno non contraddittorio – verso l’Indo-Pacifico. In tale prospettiva, si noti tuttavia che negli anni, gli Stati membri della NATO hanno adottato strategie e *framework* relative alla Cina e all’Indo-Pacifico non sempre sono sovrapponibili o coerenti.

### **La Cina e i documenti strategici alleati**

Per la prima volta in un documento NATO di questo livello, il Concetto Strategico 2022 (CS - 22) approvato durante il Summit di Madrid del giugno dell’anno scorso ha riservato uno spazio rilevante alla Cina. In diversi paragrafi (NATO, 2022, p. 6) la RPC, infatti, viene riconosciuta come una «sfida sistemica» multilivello a «interessi, sicurezza e valori» dei Paesi membri dell’Alleanza. A preoccupare i Capi di Stato e di Governo del Summit di Madrid erano, in particolare, l’opacità e la proiezione internazionale della Cina attraverso «operazioni ibride e cibernetiche» che, insieme ad altre capacità, minacciano il cosiddetto ordine internazionale liberale. È da notare che il dossier cinese era stato già menzionato in una dichiarazione di vertice della NATO nel 2019, quando stava diventando chiaro agli occhi degli alleati che l’interdipendenza economica forniva a Pechino una leva per creare vulnerabilità tecnologiche nei Paesi membri. In particolare, l’Alleanza guardava con apprensione le forniture cinesi di sistemi di telecomunicazione (5G) che iniziavano a minare la capacità e la fiducia degli alleati di condividere informazioni riservate (NATO, 2019). Nel documento approvato a Madrid, il tema viene ripreso e sono menzionati i «tentativi cinesi di dividere l’Alleanza» (NATO, 2022), evidenziando l’esternalità negativa costituita dai profondi legami bilaterali, soprattutto economici, intessuti da Pechino con alcuni partner europei. Il CS-22, tuttavia, manca di definire chiaramente «quanto lontano l’Alleanza dovrebbe spingersi nel contrastare» la crescente influenza cinese (Larsen, 2022, p. 10).

Un raffronto tra il CS-22 (NATO, 2022) e i documenti strategici degli Stati membri è utile a comprendere il grado di allineamento tra questi ultimi e la visione dell'Alleanza. È evidente, in primo luogo, l'impronta statunitense, la cui *Indo-Pacific Strategy* è imperniata sul concetto di "Indo-Pacifico libero e aperto". In questo documento la NATO viene menzionata insieme all'Unione Europea, evidenziando la crescente attenzione degli alleati per la regione in questione, presentata come un'opportunità per «allineare gli approcci» (White House, 2022, p. 25). Nell'enumerazione delle possibili azioni di *policy*, ad ogni modo, non risulta nessuna menzione concreta all'Organizzazione come possibile *forum* di consultazione e coordinamento.

Parallelamente, la Francia, nella propria *Indo-Pacific Strategy* (*Ministry for Europe and Foreign Affairs*, 2018) non menziona la NATO pur allineandosi, appunto, con il Concetto Strategico laddove individua l'accesso agli «spazi condivisi» tra le proprie priorità, evidenziando che, dal 2014, le navi francesi solcano le acque del mar Cinese meridionale almeno due volte all'anno per preservare le norme internazionali in materia di libertà di navigazione. Da evidenziare, inoltre, l'adozione da parte francese del concetto geopolitico di Indo-Pacifico, mutuato dalla dottrina statunitense e contestato da Pechino.

Il documento di riferimento per il Regno Unito è, invece, la *Global Britain in a Competitive Age* (Cabinet Office, 2022) che descrive la visione del Governo britannico sul ruolo, appunto, globale del Paese con particolare riferimento alla regione indo-pacifica. In questa sede, la NATO viene identificata come un *framework* di proiezione del potere militare britannico in relazione soprattutto alla sicurezza marittima (p. 7), essenziale dunque per affrontare i «cambiamenti geopolitici e geoeconomici» di cui l'Indo-Pacifico è il fulcro (p. 19).

Valutare, sotto questa stessa lente, il *Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa* (Ministero della Difesa, 2015) dell'Italia aiuta a mettere ulteriormente in luce il diverso grado di inclinazione indo-pacifica di alcuni membri dell'Alleanza. Quale segno, sia di una possibile obsolescenza del documento che della distanza concettuale dai precedenti esempi, il Libro Bianco non menziona né la Cina né, più in generale, nozioni, Paesi e approcci afferenti alla regione indo-pacifica, ribadendo solo l'interesse italiano nella libertà di navigazione globale.

Le *policy guidelines* tedesche per l'Indo-Pacifico (*Federal Foreign Office*, 2020), infine, menzionano espressamente la NATO in riferimento alle *partnership* di sicurezza con Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Corea del Sud (la componente indo-pacifica dei *partners across the globe* della NATO) [p. 41] con particolare riferimento a cybersicurezza e sicurezza marittima, due ambiti di rilievo nell'approccio atlantico alla Cina. Quest'ultima è riconosciuta nella nuova Strategia di sicurezza nazionale tedesca (*Federal Government*, 2023), la prima della Germania dalla fine della guerra fredda, come al contempo un «partner, un *competitor* e un rivale sistemico» (p. 12).

## Conclusioni

Pechino guarderà con interesse – se non apprensione – agli esiti del prossimo Summit di Vilnius valutando se e come l'Alleanza Atlantica opererà un ribilanciamento – anche se parziale – di impegni, risorse e garanzie verso l'Asia e in funzione di contenimento della crescente proiezione regionale e globale della RPC. Sulla base di quale voce interna all'Alleanza dovesse prevalere durante il Summit, infatti, la valutazione cinese del sistema internazionale muterà.

## Bibliografia

- Cabinet Office (2022), *Global Britain in a competitive age: integrated review*, <https://bit.ly/3DVRoUR>.
- Federal Foreign Office (2020). *Policy guidelines for the Indo-Pacific*, <https://bit.ly/3G34JvS>.
- Federal Government (2023.) *Robust. Resilient. Sustainable. Integrated Security for Germany. National Security Strategy*, <https://bit.ly/3Jwtd21>.
- Larsen, H. (2022), *Adapting NATO to great-power competition*, in «The Washington Quarterly», 45, n. 4.
- Mao, N. (2023a). Foreign Ministry Spokesperson Mao Ning's Regular Press Conference on May 26, 2023, <https://bit.ly/3XEabNc>.
- Mao, N. (2023b). Foreign Ministry Spokesperson Mao Ning's Regular Press Conference on June 30, 2023, <https://bit.ly/3PHZYND>.
- Ministero della Difesa (2015), *Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa*, <https://bit.ly/3lfcGzn>.
- Ministry for Europe and Foreign Affairs (2018), *France's Indo-Pacific strategy*, <https://bit.ly/3E3PyRX>.
- NATO (2019), *London declaration*, <https://bit.ly/3wXXobW>.
- NATO (2022) *NATO 2022 Strategic Concept*, <https://bit.ly/3fsa5GT>.
- NATO (2022) *NATO 2022 Strategic Concept*, <https://bit.ly/3fsa5GT>.
- Wang, W. (2023). *Foreign Ministry Spokesperson Wang Wenbin's Regular Press Conference on June 6, 2023*, <https://bit.ly/3XFfa2Jy>.
- White House (2022), *Indo-Pacific Strategy of the U.S.*, <https://bit.ly/4115AWK>.